

MASSO ABBIAMO OCCUPATO LE CASE
DOMANI DISTRUGGEREMO LE BARACCHE



Le provocazioni padronali
Dove si vuole arrivare?

La lotta per la casa si fa ogni giorno sempre più decisa
Perché bruceranno le baracche

Le famiglie che hanno occupato i palazzi vogliono eliminare i tuguri - Probabilmente sabato i roghi e gli abbattimenti nei borghetti - Intervista con il compagno Tozzetti - Come gli inquilini debbono regolarsi in caso di richieste di aumenti - Respingere le pretese dei padroni: sono ingiustificate

Un industriale metalmeccanico, Romanazzi, «decide» che nel suo stabilimento non deve essere la commissione interna: un noto barone del cemento, Pesenti, si vuole arrogare il diritto di stabilire quanti dipendenti dell'Italcementi possono scioperare...

Sull'esplosivo problema della casa a Roma, sulle lotte in corso, abbiamo avuto un colloquio con il compagno Aldo Tozzetti, segretario nazionale dell'Unione Italiana Inquilini...

I romani hanno già condotto nel passato grandi battaglie per la casa: sebbene le baracche, ci sembra però che nelle scorse settimane l'azione ha assunto aspetti nuovi e più ampi.

Questo è vero. Oltre agli abitanti delle baracche sono scesi in lotta anche migliaia di inquilini per i fitti in relazione ai provvedimenti di emergenza presentati dal governo. All'avanguardia di questa protesta sono stati gli inquilini che abitano nei palazzi dell'immobiliare in viale Eritrea e di Pigeone in via Grimaldi...

Con la scusa dei lavori. Molte volte gli aumenti dei fitti vengono giustificati dai proprietari con piccoli lavori di riparazione o ammodernamento degli stabili. Come si debbono comportare gli inquilini in questi casi, che sono davvero numerosi?

«Le spese che i proprietari sostengono per la manutenzione o il miglioramento degli stabili, non possono in alcun modo ricadere sui locatari. Pertanto gli inquilini, anche in questi casi, debbono respingere ogni richiesta di aumento. Comprendo che molte volte possono nascere delle perplessità o dei dubbi. Ripeto l'inquilino ha anche in questo caso la ragione dalla sua parte. Se per farla valere ritiene di avere bisogno dell'appoggio e dei consigli di legali o di esperti, tutti possono rivolgersi presso gli uffici dell'Unione Inquilini in via Angelo Poliziani n. 4...»

Il prof. Girolami l'accusa di abuso di ufficio. Una denuncia anche per D'Avack. Il rettore dell'Università, professor Pietro Agostino D'Avack, è stato denunciato per abuso di ufficio. La denuncia è venuta dal direttore della clinica delle malattie tropicali, professor Mario Girolami...

Ora gli inquilini — che oggi, come dimostrano le lotte in corso, hanno conquistato maggiore coscienza dei loro diritti e capacità organizzativa, riunendosi nei palazzi e decidendo collettivamente — possono annullare tutti gli aumenti subiti ingiustamente, facendo pervenire alle proprietà immobiliari il fido che essi pagavano nel 1963.

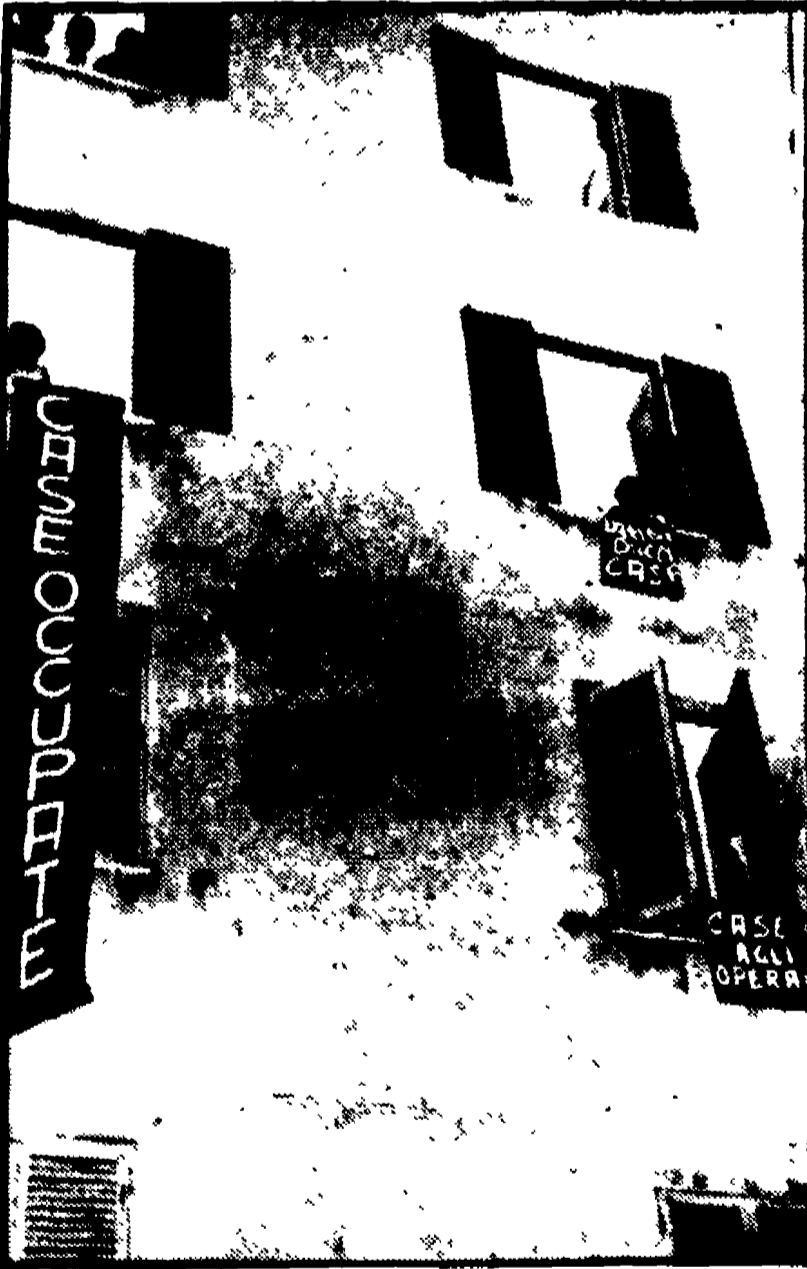
Non ne possono più. Sono questi obiettivi di lotta avanzati. La lotta per la casa sta assumendo aspetti nuovi. Infatti, ma la situazione lo richiede, la gente è stufa di aspettare, di pagare fitti esosi, di vivere nelle baracche, negli scantinati, in coabitazione; la gente è stufa di inoltrare domande per la casa che non vengono mai prese nemmeno in esame; è stufo di vedere sorgere tanti edifici privati e scarsissime abitazioni popolari.

Questo è il punto di partenza. Per questo, abbiamo già chiesto da tempo che il Comune requisisca gli alloggi necessari per sistemare altrove queste famiglie, insieme a quelle di via Montemario al Tufello. Mentre le case occupate all'Esquilino, al Colosseo e a via Angelo Poliziani (di proprietà dei Beni Stabili, dell'Immobiliare e della Banca d'Italia) sono un buono stato e le famiglie possono restare. Basterebbe soltanto fare piccoli interventi per la sistemazione dei servizi. Il Comune può benissimo richiedere questi immobili, oppure chiamare i proprietari e stabilire un affitto fino al momento in cui non sarà in condizione di assegnare a queste famiglie una casa popolare.

Nella foto in alto: il borghetto Latino e, sovrapposto, il cartello che i baraccati hanno portato giovedì in corteo sotto il Parlamento.

Venti famiglie al Quarticciolo
Dagli scantinati nell'ex scuola

Nella notte altre occupazioni di case a Don Bosco

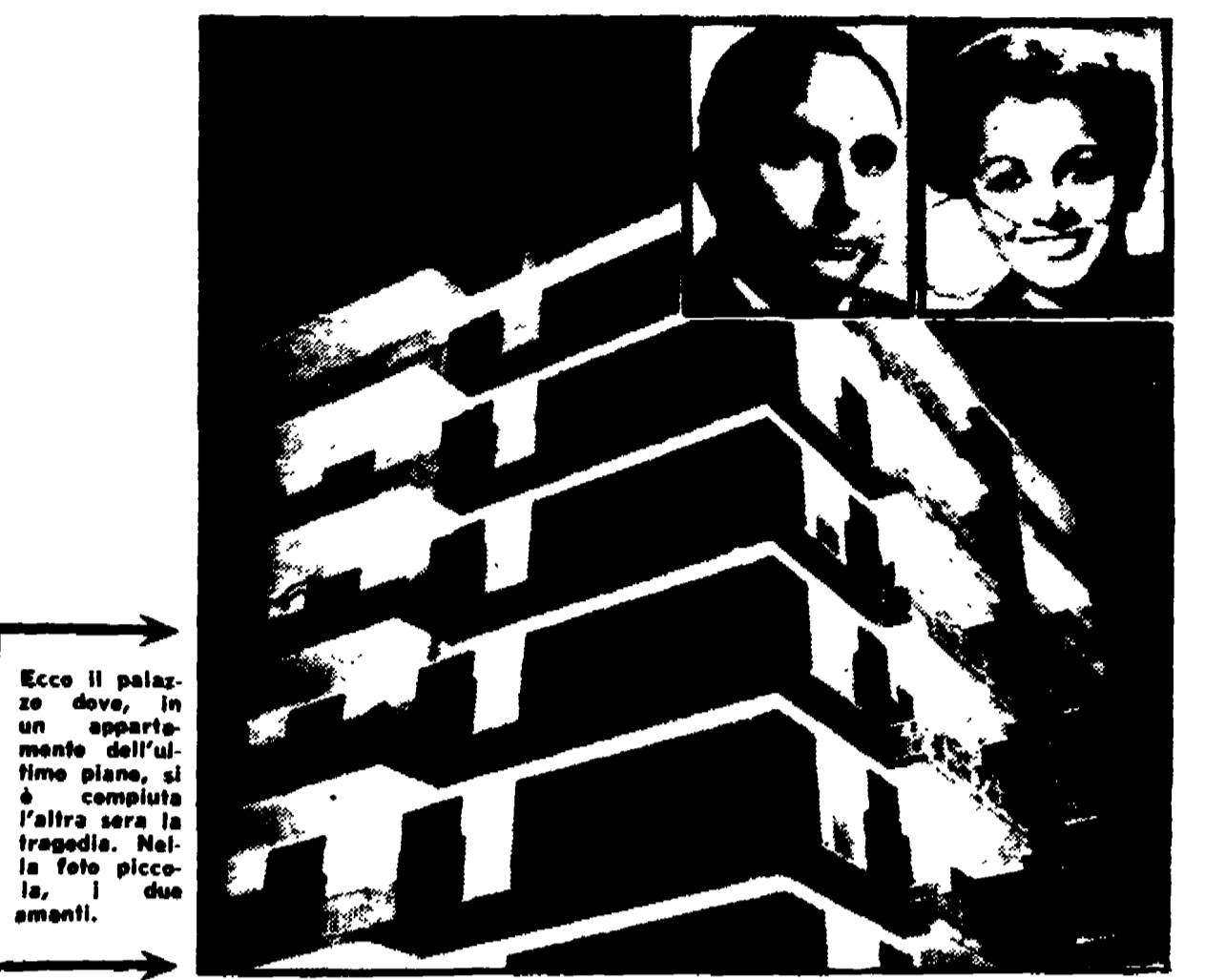


Al Quarticciolo numerose famiglie hanno occupato l'altra notte la vecchia scuola di via Ostuni, rimasta vuota dopo che i ragazzi sono stati trasferiti nella sede della «Andrea Doria», costruita nelle vicinanze. Le famiglie, più di 20, abitavano da anni negli scantinati umidi, senza luce, soffocanti della zona. Famiglie di sette ed otto persone ammassate in un piccolo spazio, una sola stanza, senza i più elementari servizi igienici. Da anni decine e decine di persone, dalle modeste condizioni, aspettano una casa decente: ma tutto è stato inutile. «Nemmeno — dice un coro di donne — quando molti dei nostri figli sono stati morti dai topi di fogna...» Stanche delle promesse e dei continui rinvii, le donne sono passate all'azione.

La scuola elementare, di via Ostuni, un edificio vecchio e decrepito, è ormai vuota ed inutilizzata: il Comune, con l'acqua alla gola, ha cercato di assegnare le aule ai ragazzi dell'Amatigo Vasquez di Centocelle, senza più posto. Ma i genitori dei ragazzi, come è noto, si sono rifiutati di mandare così lontano i propri figli ed hanno occupato la scuola di via delle Accie.

La tragedia di Monte Sacro
DOVEVA ESSERE
l'incontro d'addio

Carmelo Costanzo aveva chiesto un ultimo appuntamento alla Mangiarotti - «Ne era innamorato, sperava di convincerla a rimanere con lui» - La ricostruzione della sparatoria



Non tollerava il pensiero che la donna lo lasciasse, e per questo, in un momento di disperazione, e tuttavia con fredda determinazione, l'ha uccisa con due revolverate e quindi ha rivoltato l'arma contro se stesso. Carmelo Costanzo, l'omicida-suicida, aveva conosciuto Alessandra Mangiarotti venti giorni fa e se ne era innamorato. Le aveva anche parlato di andare a vivere insieme ma lei, moglie dell'ingegner Giorgio Carta, uno dei più stimati tecnici minerari d'Europa, apparteneva ad un altro mondo.

Da qualche tempo Carmelo Costanzo aveva perduto la sua serenità ed a Renato non era sfuggita questa circostanza, anche perché riceveva spesso le confidenze del suo ospite. L'uomo, circa venti giorni or sono, aveva conosciuto occasionalmente Alessandra Mangiarotti in un locale notturno, il «Rouge et Noir», ed aveva creduto di aver trovato nella donna — di dieci anni più vecchia di lui ma ancora molto bella, l'amore «definitivo». Si sono incontrati spesso, sino trascorso qualche giorno di un disturbo alla pelle, vi si recava per una cura al fegato, sono stati visti di verse volte nei locali eleganti del centro. Recentemente Alessandra era andata ad Abano Terme e da lì aveva chiesto all'amante centomila lire che l'uomo, da Catania, le aveva prontamente inviato.

Poi nuovamente un incontro, qualche giorno fa, a Roma dove Alessandra Mangiarotti abitava in via Lanciani 2 insieme a Giovanna, la figlia più giovane (l'altra figlia, Caterina, era con la nonna materna alla circonvallazione Nomentana). In via Veneto, una sera, un fugace incontro in cui il Costanzo ha sentito dalla donna della sua decisione di troncare. L'altra sera, l'appuntamento telefonico fissato in casa dell'amico, alle 18.30. Doveva essere un incontro di addio, sereno, ed invece è stato l'inizio della tragedia.

L'UOMO E' SCESO SULLA LUNA con l'aiuto della nuova tecnica elettronica, oggi applicata agli apparecchi acustici per correggere la SORDITA' E' ARRIVATO IL «LEM 1» Senza niente nell'orecchio Provate questa meravigliosa novità presentata in esclusiva dal CENTRO ACUSTICO VIA VENTI SETTEMBRE, 95 Tel. 474.076 - 461.725

noi due a CORTINA! grande concorso MAS. RISERVATO a TUTTI I CLIENTI! GRATUITI DI UNA SETTIMANA A CORTINA PER DUE PERSONE. MAS magazzini allo statuto via dello statuto roma